

CITTÀ METICCIA

Babylon, servizi e non solo ai nuovi cittadini

Lo sportello per gli immigrati

di GIANLUIGI DE VITO

Donne e bambini al centro. Italiano alle donne insieme a terapie antistress. Accesso alle cure. È l'offerta di «Babylon», lo sportello immigrati attivo da due mesi e inaugurato ieri. I servizi? Più «inter» che «multi» culturali.

La scelta del nome «Babylon» è un omaggio alla città biblica dove la diversità era ricchezza. Richiamo scontato, ma efficace. Babylon ha sede in un appartamento al secondo piano di corso Sonnino 23, cuore di «Madonnella», tra i quartieri a maggiore densità abitativa di stranieri, e comunque poco distante tanto da piazza Umberto quanto dalle stazioni ferroviarie. È attivo il lunedì e il venerdì dalle 9 alle 13, il martedì e il giovedì dalle 14 alle 18, il mercoledì dalle 12 alle 16 (già duecento contatti in due mesi).

Quell'appartamento-sportello è un luogo conosciuto. Dai primi Anni Novanta grazie soprattutto agli Evangelici (due, su tutti, Tommaso Gelao e Giovanni Arcidiacono), quei locali furono il luogo naturale di volontari e associazioni che per prime si oc-

cuparono di migranti. E un appartamento di «co-working», si dicono le stesse stanze associazioni storiche, a cominciare da quella che gestisce Babylon, e cioè Gruppo lavoro rifugiati (Glr), nata nel 1998, senza dimenticare Etnie, Ciscari, Finis Terra e gli Evangelici. Nasce cioè in uno spazio che è già un pezzo della più attiva rete di associazioni «per» e «di» immigrati di Bari e non solo.

Lo hanno chiamato centro interculturale. Forse è troppo se si pensa a una struttura con risorse e dimensioni in grande stile. Di sicuro è un centro «plurale» nella testa di chi lo ha pensato e in quella di chi vi agisce.

Chiariamo. Non è emanazione dell'amministrazione comunale né il frutto di una scelta di politica migratoria. È il risultato dei piani sociali di zona della Regione che obbligano gli ambiti (in questo caso Bari) all'attivazione di uno «sportello per l'integrazione sociale, sanitaria e culturale degli immigrati». Per capirci: è stato emanato un bando e la gara (70mila euro) è stata vinta da Glr perché ha presentato l'offerta più vantaggiosa economicamente. Insomma, il Comune di tasca propria non ha scucito nulla e nella

valutazione delle offerte è valse la qualità non il risparmio. Almeno sulla carta.

Erminia Rizzi e Cristoforo Marzocchi, attivisti della prima ora di Glr, hanno spiegato ieri «filosofia» e risorse di Babylon. Lo sportello farà accompagnamento dell'immigrato ai servizi, non si sostituirà al pubblico. Non creerà dipendenza, mirerà a rendere l'immigrato autonomo, una volta informato e reso consapevole. E questo in linea con tutti gli interventi che hanno caratterizzato l'impegno di Glr; in tema di seconda accoglienza (quella rivolta non ai residenti non di breve durata). Anche la scelta degli operatori e i servizi proposti la dicono lunga sul paradigma interculturista di relazione «tra» pari, preferito a quello multiculturale di relazione «verso» tutte le presenze straniere maggiormente presenti sul territorio. Tra gli operatori dello sportello figurano l'educatrice Orsola Lonigro, già attiva nella mediazione linguistico-culturale, e l'assistente sociale Valentina Bekaj, di origini albanese e con un buona esperienza nella mediazione interculturale nei servizi pubblici. Non solo quindi stranieri arruolati come

traduttori, ma protagonisti del processo e dei risultati. Babylon poi ha l'ambizione di una piccola casa delle culture: ospiterà i figli di genitori che non sanno a chi e dove lasciare i bambini; farà ascolto, soprattutto sanitario, di vulnerabili e donne, offrendo corsi di tecniche di rilassamento e antistress e di puericultura. In più, solo alle donne, un corso (di genere) di lingua italiana. E questo perché lì dove sono attivati, i corsi avvengono in orari e in condizioni tali da non facilitare la frequenza delle straniere.

Ancora. I muri di Babylon ospiteranno mostre di vario genere, perché lo straniero non è solo un «beneficiario» e un problematico, ma un creativo portatore di grande bellezza. Al quale verrà data pure l'opportunità di conoscere la nostra bellezza: gite turistiche dai Trulli ai Castelli. Si aggiungeranno a proiezioni di film a tema e a incontri in rete monotematici con i soggetti istituzionali e del privato sociale che fanno i conti ogni giorno con l'immigrazione. Forum mensili per risolvere i problemi in rete. Alè. Speriamo non rimangano annunci. Avvertiremo meno il singhiozzo di chi quei servizi dovrebbe svolgerli d'ufficio.



BABYLON L'ingresso di Corso Sonnino 23

